

gnoso rifiuto e la comunicazione alla F.I.O.M. dell'infante tentativo. Alle Ferriere un capo ufficio che ha esortato un operario a non votare per la F.I.O.M. è riuscito a questa risposta: «Mi faccia il favore, io non sono iscritto alla F.I.O.M. ma non perdo il suo tempo, e mi lasci lavorare in pace!». Sono episodi questi che segnalano non per la loro eccezionalità ma per la loro tipicità, che in ogni stabilimento se ne sono registrati e se ne registrano.

Tutto ciò prova che l'atmosfera alla FIAT è cambiata, e notevolmente. Ciò non vuol certo dire che gli strumenti del padrone abbiano perso la loro efficacia. Tuttavia l'influenza della F.I.O.M. si è considerevolmente allargata e non sono da considerarsi infondate le avvertenze e le previsioni su una avanzata del sindacato unitario. E nel colloquio con i lavoratori stessi che si prova la legittimità di una tale previsione. Ora, quale è in sintesi la causa che spinge verso uno spostamento che ridà forza alla F.I.O.M.? E' l'esperienza che i lavoratori hanno potuto fare a render prevedibile questo spostamento. A mano a mano che i rapporti di forza mutavano all'interno dell'azienda e a mano a mano che la F.I.O.M. perdeva quota, i lavoratori hanno visto — dopo le concessioni salariali che la direzione intensificava fino all'insopportabile i ritmi di lavorazione. Il «taglio dei tempi» è diventato sistematico. E quando hanno tentato di difendersi chiedendo la possibilità di discutere i ritmi di produzione, i tempi ecc., hanno constatato che l'aver dato il voto al sindacato di Arighi e poi ancora lo scorso anno, alla C.I.S.I., ha significato praticamente distruggere la loro forza, il loro potere contrattuale.

Questa convinzione è così diffusa, il bisogno di porre un freno allo sfruttamento è così sentito che la C.I.S.I. non ha esitato a ricalcare punto per punto il programma elaborato dalla F.I.O.M. e si è potuto leggere sulla cronaca torinese del «Popolo» che i ritmi di lavorazione alla FIAT sono oggi «massacranti, impossibili, frenetici». Si aggiunga a ciò che mentre lo sfruttamento si è paurosamente accresciuto (alla Mirafiori il rendimento del lavoro è raddoppiato negli ultimi tre anni) la parte variabile del salario — cioè i due premi di produzione — è aumentata di un terzo soltanto. Il «riformismo» di Valletta ha così mostrato il suo vero volto. Anche la sovrastruttura morale della politica di Valletta (l'azienda come famiglia, il padrone come essere più d'ogni altro sollecito dell'interesse dei suoi operai, poiché il progresso dell'azienda coincide con il vantaggio degli operai ecc.) è traventamente incrinata. Agli occhi degli operai il padrone torna ad essere quello che è sempre stato: colui che sfrutta lo operario per ottenere un profitto, il massimo profitto. E gli attivisti sindacali di Arighi che sono sempre stati strumenti agli ordini del padrone (e anzi di ciò menavano vanto e si facevano forti) hanno oggi perduto prestigio e fondano le loro speranze elettorali unicamente sul ricatto e sulla intimidazione.

In queste condizioni, la parola d'ordine è: la maggioranza alla F.I.O.M. perché i lavoratori ritrovino la fiducia nella loro forza e riacquistino in pieno il loro potere contrattuale» risponde alle esigenze dei lavoratori della FIAT.



MONTELUPO — L'ex ergastolano Luigi Tirone passeggia insieme alla fidanzata Adriana Pagliarola nella campagna vicino alla casa della ragazza. (Telefoto)

## NEL XX ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA GUERRA CIVILE

# Messaggio di Longo ai detenuti spagnoli

### I democratici italiani si associano alla richiesta di amnistia totale per i prigionieri e gli esiliati politici

Cari commilitoni, amici e compagni,

mi è giunto il vostro grido di dolore e la vostra invocazione di giustizia dalle carceri nelle quali da venti e più anni siete rinchiusi. Il vostro appello mi commuove e trova nel mio animo la più sincera, calorosa e incondizionata solidarietà.

So chi siete e per che cosa avete combattuto. Sono stato con voi durante tutta la guerra di Spagna; assieme ai volontari internazionali ho combattuto al vostro fianco tutte le vostre battaglie; nella buona e nella avversa fortuna ho condiviso i vostri ideali, le vostre speranze e le vostre ansie. So che una sola accusa la dittatura vi può rivolgere: di avere combattuto da vellei per i vostri ideali di libertà e di giustizia, per fare della vostra Patria un paese moderno, progredito, indipendente. Ma quest'accusa altamente vi onora di

fronte ad ogni coscienza onesta e democratica.

Nella lotta impari da voi sostenuta avete dovuto soccombere. Ma il vostro vincitore ha potuto prevalere solo grazie all'aiuto prestato dal fascismo italiano e dal nazismo tedesco; due regimi che, nell'ultima guerra mondiale, la condanna della coscienza umana, la rivolta dei popoli e la forza degli stati civili cozzati hanno cancellato dalla faccia della terra. Ciò nonostante, da oltre vent'anni, il vostro vincitore interdice ai suoi volti. Con leggi eccezionali ed ingiuste, il governo del generale Franco vi ha strappati alle vostre famiglie, vi ha gettati nelle luride segrete, vi ha costretti a privazioni e a sofferenze inaudite.

Credevo, i vostri carcerieri, di fiaccare il vostro spirito; di costringervi a rinunciare ai vostri ideali. Il vostro appello è una solenne riaffermazione di quanto di più nobile ed elevato possiate averci nel vostro animo. E' democratico di tutti i paesi.

Anche noi, in Italia, amici e compagni spagnoli, per circa un ventennio, abbiamo conosciuto l'oppressione e il carcere fascista. Abbiamo resistito coraggiosamente alle persecuzioni, come voi resistete. Alfino, Mussolini è stato abbattuto e il popolo ha riconosciuto nei perseguitati dal fascismo i suoi migliori figli, i maggiori artefici della riconquistata libertà.

Sappiamo che anche in Spagna, l'opinione pubblica, gli onesti, i democratici, guardano a voi come ad una bandiera. Sappiano che dalle fabbriche, dalle campagne, dalle scuole, dagli uffici, dai collegi di giuristi si leva unanime la protesta contro le leggi eccezionali con cui siete stati condannati, contro la violazione, a vostro danno, delle stesse leggi stabilite dalla dittatura, contro tutti gli arbitrari escogitati per condannare e tenervi incarcerati ad ogni costo.

Per il 1. aprile, ventunesimo anniversario della fine della guerra civile spagnola e nell'intento di contribuire alla riconciliazione nazionale degli spagnoli, grandi manifestazioni sono indette in Spagna ed internazionalmente sotto la parola d'ordine: «AMNISTIA TOTALE PER I PRIGIONIERI E GLI ESILIATI POLITICI».

Io mi associo completamente a questa richiesta, e con me, sono sicuro che si associano non solo tutti i garibaldini che, in Spagna e in Italia, hanno combattuto contro la dittatura fascista, ma anche tutti gli amanti della libertà, della pace, del progresso del mio Paese.

Comilitoni, amici e compagni di Spagna, non siete soli. Vi dovrà essere data giustizia! Vi dovrà essere ridata la libertà, ingiustamente toltavi!

Luigi Longo  
Già Ispettore generale delle Brigate Internazionali in Spagna  
Già Vice comandante del Corpo volontario della libertà durante la guerra di Liberazione nazionale italiana  
Deputato al Parlamento Italiano  
Vice segretario generale del P.C.I.

l'accordo...

è la base di una buona armonia. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che il purgante FALQUI, delizioso confetto di frutta, regola l'intestino. Il confetto FALQUI non nuoce, non disturba e piace molto anche ai bambini.

Contro la stitichezza

# FALQUI

Il dolce confetto di frutta

## LO SPERONAMENTO DELLO «SCILLA» NEL CANALE DI SICILIA

# Il comandante del "ferry boat", racconta i particolari della drammatica collisione

«Prima che potessimo tentare qualsiasi manovra il piroscafo si è schiantato con violenza contro di noi» - Aperta una inchiesta - Migliorate le condizioni dei feriti

(Nostro servizio particolare)

MESSINA, 28 — La commissione d'inchiesta, incaricata di accertare le cause del drammatico scontro di ieri sera nello stretto di Messina fra la motonave «Giuncarlo Zeta» e la nave-traghetto «Scilla», ha iniziato i suoi lavori.

Lo «Scilla», intanto è entrato in buca nel pomeriggio per le necessità riparatorie, che richiederanno alcune settimane. Le condizioni dei due feriti rimasti ricoverati in ospedale sono sempre buone. I due ricoverati sono Giuseppe Palermi di 33 anni, primo ufficiale dello «Scilla», e il marinaio Salvatore Ferreri, di 50 anni. Nella collisione oltre 4 persone hanno riportato legere ferite: Domenico Davi, marinaio; Rosa Albanese, di 23 anni, assistente sociale, Salvatore Orrechio di 67 anni da Messina, renditore ambulante, e Salvatore Aszaro della polizia ferroviaria. La commissione, presieduta dal col. Giacomo Vilardi,

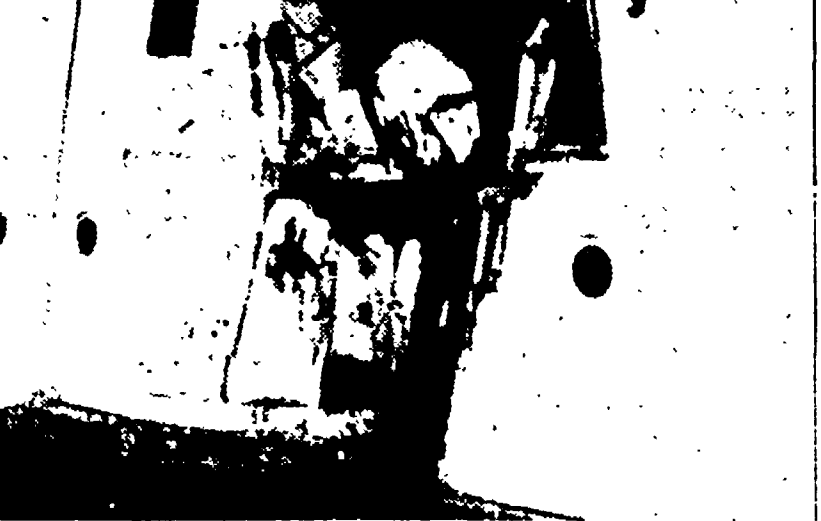
comandante del porto di Messina, si è recata a bordo del «Giuncarlo Zeta» che da ieri sera era stato preso in consegna dalla polizia di frontiera. E' stato interrogato il comandante e lo stato maggiore dell'unità oltre ad alcuni membri dell'equipaggio. Sulle cause della collisione i feriti non hanno dato nessuna notizia.

Il comandante dello «Scilla» ha potuto essere raggiunto solo dopo un lungo e faticoso viaggio. Il «Giuncarlo Zeta» — lo detto — quando era a pochissimi metri di distanza di colosso la massa oscura del mercantile, prima che qualsiasi manovra potesse essere tentata, si schiantò con la prua contro il «Scilla».

Il comandante del «Giuncarlo Zeta», appena avvenuta la collisione, ha ordinato «macchine indietro a tutta forza» per disimpegnarsi dalla stretta con lo «Scilla» e la manovra è riuscita e il mercantile, fra uno schianto di lamiere lacerate, è rimasto immobile poco distante dallo «Scilla» fino all'arrivo del rimorchiatore «Robel» che lo ha affiancato. L'acqua in tanto cominciò a penetrare attraverso la falla dello «Scilla». Messì in funzione

gli apparati d'emergenza e le pompe, venivano chiuse le paratie stagna dopo che gli uomini si erano allontanati dalla zona scontro. In breve, scongiurata la minaccia di più gravi conseguenze la nave traghetto riprendeva la navigazione affiancato da mezzi di soccorso. Circa venti giorni fa, quasi nello stesso punto lo «Scilla», uscito

della nave traghetto dove si trovarono i vagoni di coda sui due binari, la virata a destra avrebbe provocato un urto frontale con conseguenze certamente disastrose per lo «Scilla». Il «Giuncarlo Zeta» — ha continuato il comandante Mirabella — mostrava in quel momento i lamiere di fondo, come hanno dichiarato anche alcuni pas-



MESSINA — La grossa falla prodotta dalla collisione nella fiancata della «Scilla». (Telefoto)

# Chiusa fra breve l'istruttoria Fenaroli?

La notizia sarebbe stata comunicata dal giudice istruttore al fratello di Ghiani

MILANO, 28 — Una buona notizia è giunta, nel tardo pomeriggio in casa Ghiani: una notizia, sottolineano i familiari del detenuto a Regina Coeli, «veramente pasquale». Luciano Ghiani è partito nei giorni scorsi da Milano alla volta di Roma per parlare con Raoul e portargli con sé, anche qualche dono della famiglia.

Luciano si è recato dunque a Regina Coeli, rispettivamente ieri e stamane, e sempre ha potuto parlare con il fratello. Al termine dei colloqui, Luciano Ghiani ha avuto la possibilità di scambiare qualche parola con il giudice istruttore, dottor Medagliani. Secondo quanto ha riferito Luciano ai familiari, il colloquio è stato il seguente:

«Dunque ancora a lungo?» ha chiesto Luciano.

«Non direi — ha risposto il dottor Medagliani — forse qualche giorno».

«Lei dice giorno, ma lei intende mese?» — ha replicato il Ghiani.

«Non credo — ha concluso il giudice — se dico giorno e giorno». Si dovrebbe quindi arguire che l'istruttoria è ormai al maturo che, fra qualche giorno, si potranno conoscere le richieste del P.M. e così il processo giudiziario degli imputati.

Durante la scorsa notte il Centro internazionale radiofonico «CIRMI» aveva ricevuto un messaggio urgente, con il quale il sindaco della città chiedeva consigli medici per il paziente La Russa.

Il presidente del «CIRMI», che si occupava della cura di pronto soccorso per arrestare l'emorragia e si teneva in contatto radio per tutta la notte con il servizio dell'ospedale, con l'assistenza del medico di guardia, ne consentiva al governo in un centro ospedaliero.

Informato del caso il comando del soccorso aereo, un elicotto veniva inviato a Linosa.

Parte per la Cina la delegazione del PCI

Martedì 1 aprile, partirà alla volta di Pechino la delegazione italiana del Partito Comunista. Il gruppo che resterà in Cina per alcune settimane, dovrà essere formato dal C.C. del P.C. cinese.

La delegazione è diretta dal compagno Giancarlo Pagliarola.

«Il comandante della «Giuncarlo Zeta», appena avvenuta la collisione, ha ordinato «macchine indietro a tutta forza» per disimpegnarsi dalla stretta con lo «Scilla» e la manovra è riuscita e il mercantile, fra uno schianto di lamiere lacerate, è rimasto immobile poco distante dallo «Scilla» fino all'arrivo del rimorchiatore «Robel» che lo ha affiancato. L'acqua in tanto cominciò a penetrare attraverso la falla dello «Scilla». Messì in funzione

di sera da Villa con lo stesso equipaggio, aveva per un momento esitato una collisione con una petroliera da 36.000 tonnellate che da nord andava verso sud il colosso e s'innalzò e proseguì sulla sua rotta. La collisione sarebbe senz'altro stata fatale.

Le squadre di pronto intervento del reparto navigazione di Messina hanno tagliato con i connelli ossidanti le lamiere contorte che impedivano la manovra di sbarco dei soccorsi che si trovarono sul lato destro del ponte della nave. Le navi traghetto e scorta si contenevano per parecchio tempo.

Contatti a Vienna fra chiesa cattolica e chiesa ortodossa?

L'ambasciatore cattolico a Vienna, il cardinale Siri, si è incontrato con il rappresentante della chiesa ortodossa, il metropolita Andrei. Ventimila profughi sono stati accolti a Vienna. Il metropolita Andrei ha espresso il suo interesse per la soluzione del problema dei profughi.

Indagini in Sicilia su una morte misteriosa

PALESMO, 28 — L'ambasciatore a Palermo ha ordinato la riapertura delle indagini su un caso sospetto di omicidio. Si tratta di un caso che ha suscitato grande interesse in Sicilia.

dimagrire

Dimagrire può essere pericoloso. Yomo blu rappresenta una eccezionale ragione di sicurezza nelle diete dimagranti. Yomo blu non ingrassa perché fatto di latte magro.

Cade dal 5 piano e si rialza incolume

PALERMO, 28 — Un caso curioso è accaduto in Sicilia. Un uomo è caduto dal 5° piano di un palazzo e si è rialzato senza alcun danno.

Soccorso aereo ad un malato di Linosa

LINOSA, 28 — A Linosa, un malato di Linosa è stato soccorso aereo. Il malato era in condizioni critiche e il soccorso è stato eseguito con successo.

Yomo blu  
lo yogurt di latte magro

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

MONOPOLI, 28 — Una bambina di un anno e mezzo è stata strangolata dalla sua madre, a Monopoli. Il delitto è stato scoperto da un medico. Nella giornata di ieri, la piccola è stata sepolta in un cimitero. La madre, Antonia D'Auria, ha confessato il suo delitto. Si è appreso che la Guerra aveva avuto, tempo fa, una relazione extraconiugale con un barbiere, e il piccolo Paolo era nato da questa relazione. Il medico era venuto a conoscenza della gravidanza, ed era riuscito ad ottenere che il parto venesse rotto ma restava quel feto, che costituiva la prova vivente dell'infedeltà della guerra. Per questo motivo, nella situazione di disperazione, la madre D'Auria strangolava frequentissimi litigi, pietra dello

Otto operai feriti in un crollo

MILANO, 28 — Otto operai sono stati feriti in un crollo di un muro di una fabbrica. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Il frigorifero più diffuso nel mondo!

# Kelvinator

Manufactured and sold by S.A.F.E.T. Cernusco sul Naviglio (Milano) telefoni: 5.26 - 2.19 (prefisso per chiamata da Milano: 09 04)

Table-Top mod. K 9 B 45 litri 125 lire 88.700

mod. K 13 B 75 litri 210 lire 131.500

mod. K 12 B 65 litri 170 lire 111.500

avete in programma un frigorifero?

Scegliete un KELVINATOR «COLD-FLOW-SYSTEM»

Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator e dotato di compressore originale Kelvinator

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:

TABLE-TOP mod. K 9 B 45 litri 125 lire 88.700

mod. K 13 B 75 litri 210 lire 131.500

mod. K 12 B 65 litri 170 lire 111.500

Un'Appia si sciaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro fra un grosso autotreno con rimorchi e un autocarro di tipo «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'Appia, che proveniva da Roma, è stato investito da un camion di tipo «Appia» di Padova. Il camion, che proveniva da Napoli, si era spostato per evitare un altro camion di tipo «Appia». L'Autocarro, che proveniva da Trapani, è rimasto ucciso nel colpo. Morì il giovane

Rappresentante per il Lazio Ditta GIANCARLO SPADA - via G. B. Marlini 2 - Roma tel. 863.287

Rappresentante per l'Umbria Ditta ELETTRIDOTERMICA - via Folco Portinari 19-21 r Firenze tel. 294.119

Rappresentante per gli Abruzzi Ditta ZAMA - via Chieti 15 - Pescara tel. 23.417

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI